



COMUNE DI MODENA

N. 32/2026 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 25/05/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno venticinque del mese di maggio (25/05/2026) alle ore 15:30, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 32

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI, ABRATE (AVS), BALESTRAZZI (PRI AZIONE), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEM), LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, CONNOLA, GIORDANO, BIGNARDI, CARRIERO, BARBARI, FANTI, FIDANZA, CAVAZZUTI, UGOLINI, DE LILLO, POGGI (PD) AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CINEMA ESTIVO ITINERANTE TRA I QUARTIERI E LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MODENA - ESTATE 2026"

Relatore: FERRARI LAURA

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Ferrari per l'illustrazione della mozione Prot. 47960/2026 allegata al presente atto.

La consigliera FERRARI: “Grazie, Presidente. Premesso che il Comune di Modena, nelle proprie linee programmatiche di mandato 2024/2029 afferma con chiarezza l'obiettivo di costruire una città più creativa e culturale, fondata su una rete di esperienze culturali diffuse sul territorio e non concentrate esclusivamente nel centro storico. Le stesse linee programmatiche individuano nella città di prossimità, accessibile entro 15 minuti a piedi o in bicicletta, un modello urbano e sociale capace di migliorare la qualità della vita, rafforzare i legami comunitari e ridurre le disuguaglianze territoriali tra centro, quartieri e frazioni.

Le frazioni e i singoli quartieri del Comune di Modena rappresentano una parte fondamentale del tessuto urbano e sociale della città, ma spesso soffrono di una minore offerta culturale e di occasioni di socialità.

Il cinema estivo costituisce da sempre un rito collettivo, capace di unire generazioni diverse, favorendo l'incontro tra bambini, giovani, adulti e anziani e rappresenta uno strumento privilegiato di socialità, inclusione e condivisione dello spazio pubblico. Iniziative culturali all'aperto, se collocate in piazze, parchi, campi sportivi o piazzette di quartieri, contribuiscono a riattivare i luoghi della quotidianità rendendoli più vissuti, sicuri e riconoscibili come spazi di comunità.

Considerato che sul territorio modenese operano numerose associazioni, realtà culturali e soggetti del terzo settore che si occupano di cinema, audiovisivo e promozione culturale, molte delle quali hanno già maturato esperienze significative di cinema all'aperto e di animazione culturale. Nell'estate del 2025 tali realtà associative hanno realizzato progetti analoghi, in particolare i Giardini Ducali, dimostrando la fattibilità tecnica, organizzativa e culturale di rassegne cinematografiche all'aperto e la forte risposta positiva da parte della cittadinanza.

Tutto ciò considerato si impegna il Sindaco e la Giunta a progettare e realizzare entro l'estate 2026 un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni del Comune di Modena, con proiezioni cinematografiche ospitate in spazi pubblici quali piazzette, parchi campi di calcio e altre aree idonee individuate in collaborazione con i territori.

A coinvolgere le associazioni culturali e cinematografiche del territorio, valorizzando le esperienze già maturate e favorendo la partecipazione attiva delle comunità locali.

A sostenere l'iniziativa anche attraverso strumenti di finanziamento già esistenti, in particolare il Bando Cultura, facilitando l'accesso ai contributi necessari per le spese organizzative o per l'acquisto e noleggio di attrezzature mobili come schermi gonfiabili e impianti audio-video.

A garantire una programmazione culturale accessibile, inclusiva e attenta alle diverse fasce d'età, favorendo la partecipazione di bambini, famiglie e anziani e promuovendo una cultura di prossimità diffusa su tutto il territorio comunale.

A garantire un'equa copertura da nord a sud e da est a ovest della città, e a monitorare e valutare l'impatto sociale e culturale dell'iniziativa, al fine di renderla negli anni successivi un appuntamento stabile e riconoscibile dell'estate modenese nelle frazioni”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Invito i Consiglieri a prenotarsi per il dibattito e la discussione. Prego, Connola”.

La consigliera CONNOLA: “Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi Consiglieri, questa mozione ha un valore che va oltre la semplice organizzazione di una rassegna cinematografica estiva. Parla infatti dell'idea di città che vogliamo costruire, una città in cui la cultura non sia concentrata soltanto nel centro storico ma raggiunga davvero tutti i territori, tutti i quartieri e soprattutto le frazioni.

Le frazioni modenesi non sono periferie indistinte o luoghi marginali, sono comunità vive con una propria identità, una propria storia, relazioni sociali consolidate e bisogni particolari. Sono pezzi fondamentali del tessuto cittadino che chiedono non soltanto servizio, ma anche occasioni di incontro, socialità e partecipazione culturale.

Negli ultimi anni il Comune ha già dimostrato attenzione verso una cultura diffusa e di prossimità, attraverso iniziative che hanno cercato di valorizzare i quartieri e le aree più decentrate della città. Penso ad esempio alle attività estive organizzate nei parchi cittadini, agli eventi diffusi nelle

polisportive e nei circoli di quartiere, alle iniziative culturali e aggregative promosse nei centri civici, oppure alle esperienze realizzate ai Giardini Ducali e in altri spazi pubblici, con il coinvolgimento delle associazioni del territorio. Sono esperienze che dimostrano quanto le persone rispondono positivamente quando la cultura viene portata vicino ai luoghi della vita quotidiana, ma proprio queste esperienze ci dicono anche che è necessario fare un passo ulteriore: consolidare e rafforzare una presenza culturale stabile anche nelle frazioni e nelle periferie, che troppo spesso restano meno raggiunte dalle grandi programmazioni cittadine. Spesso infatti l'offerta culturale si concentra nei luoghi più centrali della città, mentre nelle frazioni restano meno opportunità, soprattutto nei mesi estivi. Ed è proprio nei periodi estivi che il rischio di isolamento sociale aumenta maggiormente, in particolare per gli anziani, per le famiglie e per chi ha più difficoltà a spostarsi.

Per questo il valore di questa iniziativa è importante: perché porta la cultura nei luoghi della quotidianità. Una piazza di frazione, un campo sportivo, un parco pubblico possono trasformarsi anche solo per una sera in uno spazio di comunità, di incontro tra generazioni diverse e di condivisione. Il cinema estivo ha inoltre una caratteristica particolare: è uno degli strumenti culturali più popolari e inclusivi, riesce a coinvolgere bambini, giovani, adulti e anziani, senza barriere sociali o economiche. È proprio questa capacità di creare aggregazione che rende l'iniziativa particolarmente preziosa nei territori più decentrati.

C'è poi un altro aspetto significativo: questa proposta non immagina un progetto calato dall'alto, ma costruito insieme ai territori. Coinvolgere associazioni, realtà culturali e comunità locali significa valorizzare le competenze già presenti, adattare l'iniziativa alle caratteristiche delle singole frazioni, che non sono tutte uguali e hanno esigenze diverse. Una programmazione itinerante e diffusa rappresenta quindi anche un modo concreto per rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale, contrastando quella percezione di distanza che talvolta le frazioni avvertono rispetto al centro cittadino.

Questa mozione, in definitiva, propone un investimento non soltanto culturale ma anche civico e sociale, per una città davvero forte quando riesce a tenere insieme tutti i suoi territori, riconoscendone la specificità e garantendo dignità e pari opportunità di accesso alla vita culturale. Per queste ragioni esprimo convintamente il sostegno a questa mozione, che ho anche sottoscritto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consiglieria. La parola al consigliere Negrini, prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Mi duole di dire una cosa che non piacerà a chi mi ha preceduto, ma questa mozione non ha nessun senso logico e non ha nessun senso di esistere. Spiego perché: noi abbiamo speso 750 mila euro per rifare il super cinema estivo e, se si va sul sito del Comune di Modena, si racconta appunto che c'è una situazione all'avanguardia, uno dei migliori posti dove fare anche attività oltre alla questione del cinema estivo. Abbiamo fatto una roba straordinaria, a tal punto da metterci 800 posti perché eravamo all'avanguardia, andavamo avanti, sapevamo che il super cinema estivo serviva perché punto di riferimento di tutta la città. E fino lì, per quanto io non frequento il cinema estivo, però immagino che qualcuno ci vada. Auspico che qualcuno ci vada, soprattutto quando spendiamo 750 mila euro e ci mettiamo 800 posti.

Poi però cosa facciamo? Ci svegliamo una mattina e facciamo i cinema estivi itineranti. Secondo noi è molto meglio fare i collegamenti. Magari quando investi 750 mila euro e d'estate è stato detto che siamo tutti un po' più soli – anche questi sono dati che vanno sempre verificati, ma va bene – noi avevamo presentato per esempio la richiesta di fare il minibus nei confronti degli anziani, proprio perché forse sono un po' più soli ma non per forza solo d'estate. Lì si va a prendere e lì si porta dove è stato fatto un investimento di 750 mila euro e 800 posti, altrimenti abbiamo l'ennesimo investimento che di fatto non ha portato a nulla, a parte spendere del denaro che potevamo tranquillamente utilizzare in altro modo. Anche perché segnalo sommamente che si parla del cinema itinerante nei quartieri, in tutti i posti, ma poi nei quartieri e in tutti i posti abbiamo delle salette che fanno pietà. Questa è un'altra delle grandi verità, quindi chiediamo che la gente si trovi all'interno di luoghi di proprietà del Comune che fanno pietà. Mi verrebbe da dire: chissà quante ne avremmo sistemate con 750 mila euro, magari mettendoci anche la possibilità di fare qualcosa di itinerante. Questo per quanto a me la parola itinerante piaccia solo per i sinti e rom, e in questa città

va al contrario la parola itinerante per i sinti e rom, per il resto faccio fatica a digerirla, soprattutto su luoghi che sono di fatto statici e fermi, come quelli che dovrebbero essere i cinema estivi.

Quindi davanti a tutto questo, al netto del grande valore di questa mozione che è stata riportata da parte del Partito Democratico, la realtà è un'altra e dobbiamo dirla ai cittadini: abbiamo fatto un investimento, 750 mila euro sono stati spesi, se andate sul sito del Comune di Modena è stato raccontato come uno dei più belli e buoni investimenti per questa città che ha dato nuova linfa al cinema estivo e che noi tutti volevamo. O meglio, che voi tutti volevate, dopo avete cambiato idea. Abbiamo fatto 800 posti e speriamo di riempirli, ma facendo dei cinema estivi itineranti credo sia abbastanza complesso e difficile.

Davanti a questo mi domando e dico: va tutto bene? Siamo tutti tranquilli? Sappiamo quello che stiamo facendo e dicendo? Perché mi domando e dico che è stato sponsorizzato da un'Amministrazione sempre di centro-sinistra come uno dei migliori investimenti, perché se non lo facevamo nuovo la gente praticamente stava lì fuori a pregare che qualcuno sistemasse il cinema estivo che tutti volevano, quello lì in Carlo Sigogno poi lo facciamo itinerante perché siamo tutti un po' più soli. Allora uniamoci, dato che è una parola che tanto vi piace, stiamo tutti i vicini e portiamo gli anziani al cinema estivo che hanno pagato 750 mila euro. Quando arriveremo a 801 seduti, allora lì magari ci potremmo porre il problema di dove mettere quel signore che è rimasto in piedi, ma la velo dura di riempire 800 posti, per quanto sono convinto che almeno su questo possiamo investire qualcosa.

Quindi davanti a tutto questo mi dispiace smorzare gli animi di grande festa e giubilo su quella che è un'iniziativa straordinaria targa Alleanza Verdi e Sinistra, ma con tutto il rispetto vi invito innanzitutto – e perdonatemi la ripetizione – ad aver rispetto dei soldi dei cittadini che sono stati spesi su quello che era un investimento che va all'opposto di quello che state facendo. O quantomeno, se volete investire degli altri per smentire voi stessi, era giusto che i modenesi lo sapessero.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. Ci sono altre richieste? Invito a prenotarvi. Consigliera Modena, prego”.

La consigliera MODENA: “Grazie, Presidente. Io sono francamente d'accordo con Negrini: chi farebbe questi cinema itineranti? Chi sono gli operatori? Cosa si usano, dei furgoni? Chi fa la pianificazione? Chi sceglie i film? Mi sembra veramente una ridondanza rispetto a questo mostruoso – perché è bruttissimo – cinema estivo, che però è dotato di tanti benefit. Francamente non ne vedo assolutamente la ragione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera. Altri? Vi invito a prenotarvi, perché mi pare di cogliere ci siano altri Consiglieri che vogliono intervenire, altrimenti andiamo al voto. Consigliere Abrate, prego”.

Il consigliere ABRATE: “Ringrazio Negrini per il suo rispetto, «con tutto il rispetto per AVS», quindi ringrazio perché sto attento a quanto si dice. La nostra mozione ha un significato politico, se volete, che è quello di dare più vita, più potenzialità alle frazioni e ai quartieri periferici. Non è in contrasto con il fatto di avere un cinema estivo a Modena, ma voler diffondere momenti di cultura e di socialità in zone che non siano quelle del centro storico.

Quindi parto proprio da questo, dal fatto che noi consideriamo che le frazioni e i quartieri periferici rappresentino una parte fondamentale del tessuto urbano e sociale. Non abbiamo la necessità di organizzare pulmini per portare la gente, tanto più se anziani, al cinema estivo, ma vorremmo che viceversa le diverse piccole comunità rionali dei quartieri potessero avere una loro vita autonoma di aggregazione. Crediamo che tutte le cittadine e i cittadini abbiano stessi diritti e debbano avere stesse opportunità.

Il rischio è che le frazioni e i quartieri periferici abbiano meno servizi, si trasformino in dormitori e poi li colleghiamo con pulmini, perdano negozi di prossimità o servizi, quali potrebbe essere la farmacia, l'ufficio postale l'edicola, il bar, l'ambulatorio medico. Ma tanto più sono luoghi che rischiano di essere poveri di luoghi di aggregazione anche culturale, spesso soffrono di una minore

offerta in questo senso e di occasioni di socialità, in particolare proprio nel periodo estivo perché per il caldo abbiamo trattato recentemente il tema delle isole di calore. Quindi cosa facciamo? Dei pulmini che portano al caldo della città persone che in realtà possono godere di qualche grado in meno nelle campagne e nelle zone periferiche?

Quindi io credo che non abbiamo bisogno di centralizzare i servizi ma, viceversa, di diffonderli. È una promozione della qualità della vita nelle frazioni, la mozione vuole proporre un elemento semplice e io credo realizzabile, che vede la possibilità di unire generazioni diverse favorendo incontro tra bambini, adulti, anziani e possibilmente ai giovani. Il cinema può rappresentare uno strumento di socialità. Chi dovrebbe fare tutto questo? Ce lo chiede la consigliera Modena e la risposta c'è nella mozione: c'è la volontà di mettere insieme associazioni, realtà culturali e soggetti del terzo settore che si occupano di promozione culturale, realizzando un progetto analogo a quanto è stato fatto in particolare la scorsa estate ai Giardini Ducali, dove c'è stata una rassegna cinematografica che ha avuto grande successo.

Crediamo che questo possa essere in qualche modo replicabile, per cui noi chiediamo alle associazioni proposte e disponibilità, al Comune chiediamo di sostenere un'iniziativa itinerante, perché crediamo che il decentramento sia un elemento importante di partecipazione, investendo risorse che non saranno certamente importantissime e capacità organizzative.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Intanto volevo rassicurare il collega Negrini: va tutto bene. L'importante è questo, va tutto bene e, dal momento che ha detto di spostare gli anziani, sono solito andare al cinema estivo e non mi considero ancora così anziano da essere ritenuto tale, ma il tema della cultura e del cinema credo che sia intergenerazionale, non c'è bisogno che lo dica.

Comprendo il suo ragionamento, ma come al solito viene monetizzato un tema importante che è quello della cultura. Dipende sempre da dove partiamo come idea di cultura, se è una cosa che serve su cui investire, su cui puntare, da utilizzare come leva per altre funzioni – e ci arrivo dopo – oppure semplicemente se è qualche cosa, come disse un famoso Ministro, con la quale non si mangia. Poi si pentì e disse: «Vabbè, l'ho detta così».

Io credo che tra le tante cose, peraltro, la cultura sia anche welfare, intendendo come tale ciò che serve a far stare meglio le persone, più fragili ma non solo, che sia qualcosa che serva alle persone, intendendo queste ultime sia come soggetto che produce attività sul territorio, sia come riferimento e luogo in cui intercettare i nuovi bisogni.

In tutto questo, con questo intervento, senza che si voglia togliere nulla all'investimento sul super cinema estivo, che resta e funzionerà, però questo intervento si incentra su alcune direttrici, partendo dal concetto di persona che ha bisogni, come nelle periferie. Ce lo siamo detti dal primo giorno, almeno da questa parte, di questa Consiliatura: abbiamo interesse a puntare anche sulle periferie? Abbiamo interesse ad avere un'idea di welfare di prossimità? Io credo di sì. Dunque, se questo intervento serve in modo complementare sotto il profilo dell'offerta culturale cinematografica della città, a me viene da dire per quelli che sono i miei valori di riferimento che serve soprattutto per rigenerare e recuperare spazi urbani nelle zone più periferiche. Serve per valorizzare, rafforzare quel welfare di prossimità, quell'idea di città dei 15 minuti, quell'idea di bisogni della comunità a cui si dà risposte in prossimità.

Credo dunque che questa mozione abbia un senso importante, che va oltre ragionamenti su altri interventi che hanno altrettanta importanza, ma che non vengono minimizzati o il cui valore viene diminuito da questa mozione. Per questa ragione, personalmente l'ho sottoscritta e ovviamente la voterò convintamente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Di Padova, prego Consigliera”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare la collega Ferrari per aver presentato questa mozione che abbiamo sottoscritto, perché innanzitutto crediamo davvero che il cinema sia un pezzo fondamentale della cultura, soprattutto perché è un potente mezzo di socialità. Lo è per i più giovani, lo è per i più grandi, è davvero uno degli strumenti culturali più capaci al

mondo di aggregare e persino, per alcuni versi di curare. Esiste la cinematerapia, cioè un mezzo attraverso il quale si elaborano le emozioni, si curano i sentimenti. Non è un caso che i cineforum, che sono una delle modalità più anacronistiche per certi versi di stare assieme, siano in realtà una modalità che nel 2026, nell'epoca di ChatGPT e della digitalizzazione, ancora funzionano. Sono pieni, vengono utilizzati nelle scuole, vengono utilizzati nelle associazioni per discutere, per confrontarsi. Il cinema è davvero un potente mezzo da questo punto di vista.

È per questo motivo che siamo contenti innanzitutto di aver ridato alla nostra città uno spazio come quello del cinema estivo più decoroso, più bello, più gradevole. Non abbiamo il problema di doverlo riempire, il cinema estivo. Chi frequenta il cinema estivo sa benissimo che la programmazione è altamente frequentata e spesso e volentieri non si riescono a trovare i biglietti per potervi accedere, quindi non abbiamo un problema da questo punto di vista. Non dobbiamo organizzare camion di persone dalla Regione perché il cinema estivo è poco frequentato, proprio no, quindi non è questo il punto. Non è che abbiamo creato il cinema estivo e quindi ora dobbiamo portarci le persone. Le persone sono semoventi, ci vanno spontaneamente, con piacere. C'è anche un freschino piacevole che aiuta la frequentazione quando c'è molto caldo nella pianura padana, in particolare a Modena, quindi vi assicuro che questo problema non c'è.

Esiste invece un problema su cui ci siamo confrontati più volte in questo Consiglio Comunale, che è quello di provare a costruire, soprattutto d'estate, quando tutto è molto più complicato, quando le disuguaglianze diventano molto più complicate, degli spazi di socialità alla portata di bambini, di ragazzi, di adulti, di anziani che possibilmente non siano sempre soltanto rivolte a chi abita all'interno delle mura – ormai solo simboliche – della città, ma che anche in altri luoghi possa permettere aggregazione. Chi negli ultimi anni ha frequentato il cinema al Parco Ducale, le proiezioni serali al Cesana, le sperimentazioni diffuse che sono state fatte, sa benissimo che quasi ovunque si è registrato un pieno da questo punto di vista, perché il cinema serale funziona. Guardate l'esperienza di Bologna, che è un'esperienza straordinaria, incredibile. È una modalità che, con delle spese relative, permette davvero di creare aggregazione, di creare fresco, di creare socialità, di crearla per tutta l'età. Si possono fare delle sperimentazioni anche dal punto di vista della programmazione molto interessanti, decidendo di differenziarsi come offerta rispetto a quella del cinema estivo, che è un po' più mainstream e magari fare delle cose un po' diverse. Quindi la diversificazione davvero potrebbe essere una chiave importante.

Pensiamo davvero che ci possa essere un impegno politico in tal senso, il cinema non è la unica cosa che si può fare per creare delle rassegne estive che non parlino solo e soltanto ai residenti e frequentatori del centro, ma che parlino per esempio anche ai ragazzini che la sera magari hanno molte più difficoltà a muoversi e a venire al cinema estivo o a frequentare sempre e soltanto il Cinema Victoria, con tutto il bene che gli vogliamo. Magari si possono creare degli spazi diversi, stimolanti, in cui i ragazzi possano stare assieme senza dover per forza bere, senza dover per forza fare tante altre cose che è meglio non vengano fatte e in posti che siano di socialità sana. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Di Padova. Prego, consigliera Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e tutti. Io ci tengo a ringraziare veramente i proponenti, con l'auspicio che questa condivisione politica possa poi portare a una realizzazione pratica e reale di quanto abbiamo sottoscritto e fra poco voteremo. Dietro non c'è solo un'idea di cinema ma un'idea di città in cui si possa realmente dare quella dignità anche a zone più periferiche, a volte più disagiate della nostra città stessa, soprattutto nell'ottica delle opportunità di svago, dell'opportunità di socialità o anche di divertimento sano e costruttivo.

Chiaramente il cinema è uno strumento, così come la sperimentazione in luoghi che non sono deputati ad avere la proiezione durante tutto l'anno, ma possono essere destrutturati e utilizzati in altro modo. Credo che questa sia una scelta intelligente, perché non ci si ferma a dire: «Qui non c'è un cinema quindi non faccio una proiezione».

Ricordo che anni fa, prima della riforma che ha portato ad uno svuotamento dei poteri di quelli che noi oggi chiamiamo quartieri, quando avevamo le circoscrizioni, ogni circoscrizione presentava il proprio progetto estivo. C'erano veramente tante opportunità, da concerti, proiezioni, giochi per i bimbi, c'era un calendario fittissimo e ognuno vicino a casa poteva, a seconda della propria età,

bisogno o desiderio, ritrovare un modo per trascorrere una serata fuori di casa, perché in estate questo è particolarmente piacevole.

Credo che riprovare ad andare in quella direzione sia qualcosa di politicamente intelligente, cioè andiamo a dare risposte reali a un bisogno che tanti cittadini ci hanno comunque espresso e abbiamo potuto rilevare.

Tra l'altro è uscita una indagine di Save the Children una decina di giorni fa, che ha indagato nelle grandi città. È chiaro che le periferie di Modena non possono essere paragonate alle periferie di Bari, di Roma, di Milano, anche solo per le distanze all'interno della nostra città, però hanno messo in luce quanto la mancanza di opportunità educative e sociali di ricreazione sia una di quelle concause sul tema della dispersione scolastica, quando si parla di opportunità educative diffuse. È chiaro che noi non possiamo paragonare la periferia di Roma con la periferia di Modena, però possiamo evitare di cadere in questo, dunque queste scelte lavorano nella direzione corretta. Voterò questa mozione con convinzione, auspicando che già durante l'estate – che dal punto di vista delle temperature è già arrivata – possa dare le prime risposte”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Baracchi. Prego, consigliere Franco”.

Il consigliere FRANCO: “Presidente, io intervengo perché sono profondamente convinto del valore educativo della cultura, quindi ho letto con interesse questa mozione. Però sono anche profondamente legato alla realtà e quindi ho fatto un po' di verifiche per capire la fattibilità di quanto veniva chiesta in questa mozione.

Innanzitutto un dato: si fa riferimento al Bando Cultura nel dispositivo, il quale però è scaduto il 9 maggio, quindi già quello è una fonte economica a cui non si può attingere. È stato aperto per un po', giustamente per le iniziative estive ha un termine e quindi il 9 maggio è già scaduto. In merito al secondo strumento mi piacerebbe un minimo soffermarmi, perché in questi casi esce il Consigliere di Quartiere che è me, poiché si tratta del bando per i contributi per progetti di animazione, aggregazione e per il volontariato, legati in qualche modo all'attività dei quartieri. È un po' quello a cui accennava la Consigliera precedentemente.

Il tema vero è che questo bando, come sa chi ha frequentato i quartieri, ha due scadenze, uno per le attività estive e uno per le attività invernali e di fatto dà dei contributi alle associazioni per fare attività di animazione culturale, sociale e di volontariato. I fondi attribuiti a questo bando negli anni si stanno prosciugando, per cui questo impoverimento che vediamo tutti nelle iniziative culturali è prevalentemente dovuto al fatto che non vengono più dati i fondi.

Altro elemento di concretezza: se io faccio un'attività esterna di qualsiasi tipo, che può essere un cineforum, una presentazione di libri, una qualsiasi attività culturale, di fatto le spese che io come associazione devo sostenere sono di diverso tipo. Non è semplicemente la realizzazione concreta dell'evento, ma per esempio un elemento importante di spesa sono i piani di sicurezza, le strutture. Da molto tempo, già quando ero in Consiglio di Quartiere qui in centro storico, ho sollecitato i vari Assessori a dare questo tipo di supporto alle associazioni, anche perché parliamo di contributi di, quando va bene, importi inferiori ai 2 o 3 mila euro, che non permettono assolutamente un'attività decorosa. In questa occasione possiamo anche proporre questa cosa, cioè il Comune si faccia in qualche modo promotore di supportare le associazioni per quanto riguarda i piani di sicurezza, noleggio delle strutture che possono essere, queste sì, integranti per le varie associazioni che ne fanno richiesta.

Dal punto di vista concreto il fatto di questo cinema estivo e itinerante, a parte aver scoperto che il cinema genera fresco e quindi speriamo che ce ne sia sempre di più, è a mio parere invece proprio un'attività che crea ghetti. Noi non possiamo infatti tecnicamente garantire nei quartieri un livello di attività pari, per esempio, a quello del super cinema estivo. La cultura non può essere, dal momento che abiti in una frazione della città, vista come per cittadini di serie B. Prima il collega Negrini riportava la questione dei minibus: proponiamo un piano serio di trasporto pubblico con degli orari che possano essere accettabili, per cui anche in orari serali, e possano essere un supporto a chi abita non in centro per attingere a tutte quelle attività che si svolgono tecnicamente in centro.

Detto questo, tra l'altro io frequento il Supercinema estivo e per esempio è stata rinnovata da poche settimane la concessione triennale della gestione, all'interno della quale poteva essere inserito una sorta di ampliamento dell'offerta produttiva.

L'altro aspetto molto concreto è che, ahimè, Modena fino a qualche anno fa era considerata la città del cinema, oggi ne contiamo sulle dita di una mano. È cronaca di questi mesi la situazione del Cinema Astra, che probabilmente vedrà, come si legge sui giornali, la chiusura a breve della propria attività.

Credo che un sano bagno di realtà possa in qualche modo aiutare a fare una seria programmazione, perché fare un'attività seria, ripeto, di cinema estivo itinerante vuol dire un esborso economico non indifferente. Basta guardare i bilanci del nostro Comune per vedere quanto è stato speso per le attività svolte nei Giardini Ducali. Noi non possiamo girare, come si faceva una volta, con il proiettore e i filmi Luce perché non siamo oggi nelle condizioni di poterlo fare ed equivarrebbe a ridurre i cittadini delle frazioni a veri e propri ghetti.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Franco. La parola alla consigliera Ferrari”.

La consigliera FERRARI: “Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere che sono intervenuti. Onestamente speravo di trovare un sostegno trasversale per una proposta che va incontro ai cittadini. Mi dispiace che la destra non abbia voluto aderire ad una proposta che vorrebbe portare il cinema estivo ai cittadini che abitano nelle frazioni, evidentemente non gli sembra qualcosa di qualità.

Lo scopo della mozione dicevamo che sarebbe realizzare per l'estate del 2026 un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni con il grande obiettivo di portare le offerte culturali e di intrattenimento direttamente a quei cittadini che abitano lontano dal centro. Si cercherebbe così di contribuire a valorizzare finalmente tutti quegli spazi di comunità che vi sono nei quartieri e nelle frazioni, riempiendo con dell'intrattenimento e della partecipazione tutte quelle piazzette, quei parchi, quei campetti sportivi che nelle frazioni e nei quartieri ci sono ma molto spesso rimangono vuoti.

Lo scopo è quello di diffondere la socialità e le esperienze culturali, perché noi pensiamo che la città non sia solo il centro ma è tutta, dal Bareto a Cognento, a Freto, a Baggiovara, a San Damaso. Noi pensiamo che la città tutta, i cittadini tutti meritino un'offerta culturale che gli vada incontro e non siano sempre costretti a doversi chiudere in macchina. Evidentemente Fratelli d'Italia pensa che la cultura debba essere soltanto focalizzata all'interno del centro storico e va benissimo lasciare tutto il resto un mortorio, oppure fa delle proposte francamente inverosimili, come quella di caricare tutta questa gente che abita nelle frazioni su un pulmino e di portarla tutta quanta in centro. Consigliere Negrini, le serve un pulmino bello grande, spero che lei lo possa trovare.

Comunque, anche ammesso che si vogliano tutti quanti spostare con un pulmino inverosimile che lei propone, c'è un altro problema. Con il consigliere Poggi prima abbiamo dato un'occhiata ai dati di ARCI, dai quali è emerso che più volte il Supercinema estivo ha registrato il sold out e chi lo frequenta, come diceva prima la consigliera Di Padova, sa che molto spesso è pieno ed apprezzatissimo.

Comunque, non volevo cogliere le provocazioni, non è nel mio stile. In altri termini volevo dire che quella del cinema estivo itinerante è una delle tante idee che invece dobbiamo avere per declinare nella pratica quello che è un principio importantissimo, ovvero il principio della cultura di prossimità e della città di prossimità che è un impegno che, come maggioranza, ci siamo assunti tutti quanti insieme, insieme al Sindaco all'interno di quelle che sono le linee programmatiche di mandato che abbiamo scelto e che abbiamo votato. L'idea della città di prossimità è quella di costruire una dimensione sociale soddisfacente intorno a ciascun singolo cittadino che possa raggiungere i servizi, quindi anche l'intrattenimento e delle occasioni ricreative, in 15 minuti a piedi o in bicicletta.

Vedo, tra chi è intervenuto, molti Consiglieri e Consigliere che vengono dalle frazioni come me. Anche io, essendo nata e cresciuta a Portile, sento tantissimo il tema della disparità dell'offerta culturale tra quello che è il centro e le frazioni, una disparità che in parte è certamente fisiologica perché in tutte le città il centro è il luogo dove si concentrano più offerte culturali. Dall'altra parte è anche una condizione che non sarebbe giusto non cercare di riequilibrare in un'ottica, come dicevo, di città di prossimità e di modernizzazione. Sono infatti profondamente convinta che la modernizzazione non consista nel vedere i cittadini che alla sera sono costretti a mettersi in

macchina e raggiungere il centro, dove tra l'altro fa anche molto caldo, perché solo lì ci sono le offerte culturali. La modernizzazione, una concezione più moderna, è esattamente qualcosa che inverte questo flusso. Questa mozione cerca di andare in questa direzione, quando l'ho scritta l'ho fatto con in testa il sogno di portare il cinema estivo a Portile o nelle altre frazioni che gli uffici vorranno selezionare nel momento in cui daranno esecuzione a questa mozione. Uffici che ne approfittano per ringraziare, perché so che sono già in moto, non si è ancora deciso di rendere note quelle che saranno le modalità e le tempistiche, ma ringrazio perché so che sono già al lavoro per la realizzazione di questa proposta.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Ferrari. La parola alla consigliera Rossini, prego”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. Un punto molto interessante di questo dibattito è stato quando si è affermato che l'estate non è una stagione inclusiva, quindi abbiamo trovato qualcos'altro di non inclusivo. Consiglio un presidio antifascista davanti all'ex cinema estivo contro l'estate che non è inclusiva.

Detto questo, vorrei dire che noi non siamo contrari al fatto che le periferie vengano aiutate con attività, come può essere anche quella di un cinema itinerante. Il problema è che chi è contrario nei fatti a questa iniziativa è la maggioranza. Perché vede, consigliera Ferrari, il punto è che i Verdi nella passata consiliatura non si sono espressi in maniera contraria alla riqualificazione di quella zona e a riqualificare l'ex cinema estivo, con le spese che ha ricordato il consigliere Negrini. Una volta fatta questa scelta sembra veramente contraddittorio pensare a un cinema estivo itinerante.

Si possono pensare ad altre soluzioni come quella di aumentare – se è vero, adesso noi verificheremo i dati che avete portato oggi sulla frequentazione del cinema estivo perché 800 posti ci sembrano veramente tanti, comunque verificheremo i dati – le proposte nell'utilizzo di quello spazio.

Il consigliere Silingardi ricordava la città dei 15 minuti, ma vorrei ricordare che da una qualunque periferia di Modena di sera al cinema estivo abbiamo già la città dei 15 minuti perché quello è il tempo che occorre per arrivarci da molti luoghi modenesi”.

Il PRESIDENTE: “Scusate un attimo, la facciamo parlare e non commentiamo, davvero. Tutti, davvero tutti. Prego, continua”.

La consigliera ROSSINI: “Non è dunque ammissibile che oggi, dopo che nella passata Consiliatura si sia portata a termine tutta la riqualificazione dell'ex cinema estivo e dell'ex MCM, oggi la stessa maggioranza che ha sostenuto quell'intervento chieda di utilizzare il cinema estivo itinerante, di fatto smentendo l'importanza di una riqualificazione che è stata l'unica portata termine nei dieci anni precedenti e sostenuta da tutta la maggioranza.

Tra l'altro vorrei anche sottolineare un aspetto: se andiamo a depotenziare il cinema estivo nella zona di Carlo Sigonio, avremo un problema di degrado nella riqualificazione dell'ex MCM. Abbiamo infatti visto una notizia uscita su tutti i giornali che in quella zona ci sono già dei problemi di occupazioni abusive, soprattutto nel parcheggio seminterrato, che devono essere in un qualche modo risolti. Sicuramente portare via persone che possono frequentare il cinema estivo nelle serate, non agevola la riqualificazione.

Questa è un'operazione che contrasta in maniera molto evidente con un indirizzo che è stato preso dall'Amministrazione precedente e che era stato appoggiato dalla stessa maggioranza sostanzialmente, a parte il Movimento 5 Stelle che in maggioranza non era ma che ha appoggiato le precedenti Giunte. Non è possibile tacere il fatto che si vuole andare in una direzione che è totalmente differente rispetto a quella che è stata delineata precedentemente.

Quindi la motivazione per cui il nostro voto è contrario è sostanzialmente questa, ovviamente non accettiamo che ci si accusi di non voler valorizzare le periferie, perché in realtà – ripeto – quell'operazione è stata voluta e decisa con tutte le criticità del caso – che sono evidenti e sotto gli occhi di tutti – da una maggioranza che ha la stessa conformazione che oggi ci chiede di fare una cosa esattamente contraria”.

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie consigliera Rossini. La parola al consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Grande è la confusione sotto il cielo di Fratelli d'Italia, mi viene da dire. A sentire un po' gli interventi, prima quello del capogruppo, poi quello del consigliere Franco, infine quello di chi mi ha preceduto, diciamo che hanno messo insieme un po' di concetti che prendono tutti spunto da sicuramente situazioni che esistono, ma che poi nella zuppa in cui sono stati inseriti non hanno dato il gusto sperato, evidentemente.

Partiamo da un primo concetto: il cinema estivo è quello nuovo, quello riqualificato, quello che non è il solo di un lavoro durato dieci anni, ma forse il consigliere Franco che era presente non vi ha riferito che sta ricevendo, oltre a quelli che ha già ricevuto, anche nuovi compagni nella lista delle opere realizzate. Difatti anche in quella zona tra poco vedremo nuove aperture, nuove conclusioni di lavori, come quello del Teatro delle Passioni.

Dicendo questo, sicuramente è importante continuare a tenere dentro il cinema estivo un punto importante per la città di attrazione che, vi dico di più, non riguarda solo la città, riguarda forse l'intera Provincia. Con questo non si va a dire come gli altri Comuni della provincia non dovrebbero fare programmazione estiva perché altrimenti ne risente il povero cinema estivo. Questo perché, così come lo sono i cinema, così come lo sono altri luoghi di attrazione, hanno una loro programmazione che evidentemente andrà avanti e sarà apprezzata tanto quanto lo è stato negli anni passati, a prescindere da cosa si andrà a organizzare in altri luoghi.

Da questo punto di vista, vi parlo da residente delle frazioni e da persona che si è impegnata negli anni perché le frazioni fossero al centro di politiche, anche per rivitalizzare un po' quella che è la realtà di questi luoghi della città. Non è una banale semplice periferia, ma sono comunità all'interno della grande comunità modenese. Da questo punto di vista, così come ormai ho fatto una testa così a tutti quelli del partito con cui ho parlato, mi tocca farla anche a voi. Di questo dobbiamo essere consapevoli, dato l'intervento della consigliera Rossini, tocca anche a lei, consigliere Balestrazzi.

Da questo punto di vista dobbiamo tenere in considerazione questo: essere comunità significa anche far sì che ognuno possa vivere quelle vie, quei luoghi della propria frazione in piena possibilità nonché in piena serenità. Quindi qui grazie al Comune di Modena se porterà, come penso, questi eventi nelle nostre frazioni.

Guardate, permettere alle persone di poter vivere la propria frazione, la propria comunità anche con eventi di questo tipo, non è banalmente dare un servizio di poter andare a vedere il film tal dei tali, piuttosto che lo spettacolo tal dei tali, ma è la possibilità di garantire sicurezza e vivibilità anche a quella comunità. Perché, come ha detto la Rossini – è qui che c'è la confusione – si dice giustamente che va tenuto vivo e attivo il cinema estivo in Via Sigonio perché garantisce comunque un presidio e quindi meno insicurezza in quel territorio. Finalmente siete arrivati anche voi a capire come la sola repressione non basti e quindi anche riempire gli spazi della nostra città rendendoli più vivi, aiuti ad avere più sicurezza tutti quanti. Benarrivati. Questo vale anche per le nostre comunità più periferiche, quindi per le frazioni. Da questo punto di vista è qui l'importanza: non è trovare esclusivamente l'autobus che prenda i vecchietti o piuttosto le persone senza patente e portarli in centro per andare a vedere il film al cinema estivo. Pur servirebbe, perché diverse volte anche in questo Consiglio Comunale abbiamo detto come un trasporto pubblico serale e notturno sarebbe utile, e lo continuiamo a dire ogni volta che ce n'è l'occasione. Ma non è quello di cui stiamo parlando.

Quello di cui stiamo parlando è come rendere vive e vivibili le nostre frazioni. Quindi da questo punto di vista bene ha fatto la consigliera Ferrari a presentare questa mozione, che appunto accogliamo con estremo favore e la voteremo sicuramente, perlomeno io ne sono molto contento. È presente l'assessore Bortolamasi che con la cultura è sicuramente il primo interessato, oltre all'Assessore al Decentramento per dare piena attuazione a questa mozione. Però davvero, colleghi del centro-destra, se non volete essere visti come quelli che vogliono minare la programmazione decentrata, fate degli interventi diversi. Ve lo consiglio perché così, se davvero il vostro intento non è quello ma è altro non si è compreso, non è stato chiaro. Sono convinto che voi non vogliate dire che le frazioni non meritino programmazione, penso che sia intuibile come non possa essere questo il vostro pensiero e di questo spero veramente di non sbagliarmi, però state attenti quando parlate di questi temi perché ci sono intere comunità che da queste scelte dipendono. Difatti le nostre frazioni – concludo, Presidente – vivono sempre di più situazioni di complicazioni legate alla

sopravvivenza, legate a mille motivi a partire da quelli burocratici, delle associazioni e delle attività che propongono. Quindi far sì che l'attore pubblico si metta al centro di queste politiche e garantisca un aiuto nella programmazione, se non proprio anche un suo decentramento, è qualcosa che i cittadini chiedono a gran voce da tanti anni e sicuramente saranno contenti, qualora glielo si possa portare”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Manicardi. Non mi sembra di vedere altre richieste di intervento, se così è chiudiamo il dibattito e procediamo con la votazione. Mi aveva chiesto l'assessore e mi sono scordato perché si era prenotato. Riapro il dibattito perché l'Assessore ha chiesto correttamente di intervenire. Prego, assessore Ferraresi”.

L'assessore FERRARESI: “Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Non entro nel dibattito di merito della mozione, intervengo solo per ricordare – visto che l'ho sentito – che in realtà stiamo investendo parecchio sui quartieri e le loro strutture. In particolar modo per la saletta del Quartiere 4, che passerà da una saletta veramente stretta e abbastanza degradata a una struttura nuova in Via Pasteur. Per quanto riguarda il Quartiere 3, anche lì sarà ampliata la sala del Consiglio di Quartiere con una struttura ben più ampia e spaziosa.

Inoltre ricordo, visto che l'ho sentito e voglio fare solo una puntualizzazione, le risorse per il Bando Quartiere Primavera/Estate e Autunno/Inverno non sono assolutamente diminuite, anzi è l'esatto contrario: l'anno scorso le abbiamo aumentate di 10 mila euro, più 5 mila euro per autunno/inverno. Quest'anno le abbiamo addirittura aumentate a 85 mila euro, con un aumento di 30 mila euro in un anno. È stato dunque esattamente l'opposto.

Scusate, ma ci tenevo a precisarlo”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, assessore Ferraresi. Scusi, non mi sono ricordato della sua richiesta di intervento. Consigliere Pulitanò”.

Il consigliere PULITANÒ: “Grazie, signor Presidente. «Grande la confusione che regna sotto le stelle, la situazione è eccellente», diceva Mao Tse-Tung. È stato ripreso prima da un consigliere che mi ha preceduto e in realtà di confusione ne ho visto tanta, ma continuo a vederla sempre di più. Noi non possiamo oggi scagliarci contro il grande – se possiamo definirlo tale – palinsesto culturale che questa città utilizza nel centro storico, perché semplicemente non lo organizziamo noi. È stato l'Assessorato di riferimento ed è stato il Sindaco di questa città ad aver dato un impulso al centro storico nell'offerta culturale, quindi sotto il profilo dei cinema estivi e di tante iniziative.

Come ho detto nello scorso Consiglio: parlatevi, fate delle riunioni di maggioranza. Giustamente sarà la Giunta a prendere delle decisioni, ma potete parlarvi anche prima. Forse, a proposito di confusione che regna sovrana da quell'altra parte dell'emiciclo, mi risulta che anche prima di votare questa mozione si è dato comunque un impulso al cinema estivo itinerante. Vi segnalo una serie di date già previste a Portile, a San Damaso, ed è un'offerta molto importante.

Quindi mi chiedo: di cosa stiamo parlando oggi? Perché stiamo discutendo di una mozione quando abbiamo già deciso, giustamente, correttamente l'Assessore magari avrà già deciso di fare questa iniziativa così lodevole? Manca però l'atto di indirizzo politico che viene da questo Consiglio Comunale. È del tutto legittimo, però la prossima volta magari teniamo il dibattito un po' più stringato ed evitiamo anche parole quali l'importanza del Consiglio Comunale, la democrazia, i processi partecipati, perché avevate già deciso, tant'è vero che abbiamo già delle date, ci mancano solo le sale di riferimento.

A questo punto vi faccio un invito: parlatevi un po' prima, poi date impulso ed evitate di chiedere un parere al Consiglio Comunale, di cui, sostanzialmente, non vi interessa niente. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Pulitanò. Consigliera Modena, sarebbe già intervenuta. Datele un attimo la parola”.

La consigliera Modena: “Volevo aggiungere che anch'io non sapevo che già certe cose fossero in corso, perché non è una proposta ma una proposta sulla base. Non l'avevo colto dalla mozione”.

Il PRESIDENTE: “La devo interrompere. Va bene, grazie. Appello ad eventuali interventi, altrimenti chiudo il dibattito. No, chiudiamo il dibattito.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione Prot. Gen. N.47960/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: i consiglieri Modena

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Parisi e il Sindaco Mezzetti.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio Comunale**

**Gruppo Consigliare Alleanza Verdi Sinistra, Pri Azione Socialisti Liberali, Movimento 5 stelle,
Spazio democratico, Partito Democratico**

Modena, 02 febbraio 2026

- Al sig. Presidente del Consiglio Comunale
- Al sig. Sindaco di Modena
- Al Consiglio Comunale

Mozione: Realizzazione di un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni del Comune di Modena – Estate 2026

Premesso che:

- il Comune di Modena, nelle proprie linee programmatiche di mandato 2024–2029, afferma con chiarezza l'obiettivo di costruire una *città più creativa e culturale*, fondata su una rete di esperienze culturali diffuse sul territorio e non concentrate esclusivamente nel centro storico, valorizzando la partecipazione, la prossimità e la capillarità delle iniziative culturali;
- le stesse linee programmatiche individuano nella **città di prossimità**, accessibile entro 15 minuti a piedi o in bicicletta, un modello urbano e sociale capace di migliorare la qualità della vita, rafforzare i legami comunitari e ridurre le disuguaglianze territoriali tra centro, quartieri e frazioni;
- le frazioni e i singoli quartieri del Comune di Modena rappresentano una parte fondamentale del tessuto urbano e sociale della città, ma spesso soffrono di una minore offerta culturale e di occasioni di socialità, in particolare nel periodo estivo, con ricadute negative sul senso di appartenenza e sulla vitalità degli spazi pubblici;
- promuovere una **cultura diffusa** significa garantire a tutte e a tutti, indipendentemente dal luogo di residenza, pari opportunità di accesso a iniziative culturali di qualità, rafforzando il diritto alla cultura come bene comune;
- il cinema estivo costituisce da sempre un rito collettivo capace di unire generazioni diverse, favorendo l'incontro tra bambini, giovani, adulti e anziani, e rappresenta uno strumento privilegiato di socialità, inclusione e condivisione nello spazio pubblico;

- iniziative culturali all'aperto, se collocate in piazze, parchi, campi sportivi o piazzette di quartiere, contribuiscono a riattivare luoghi della quotidianità, rendendoli più vissuti, sicuri e riconoscibili come spazi di comunità;
- una programmazione culturale di prossimità favorisce una partecipazione più ampia anche da parte di bambini, famiglie e persone anziane, grazie alla facilità di accesso a piedi o in bicicletta e alla riduzione delle barriere economiche e logistiche;

Considerato che:

- sul territorio modenese operano numerose associazioni, realtà culturali e soggetti del terzo settore che si occupano di cinema, audiovisivo e promozione culturale, molte delle quali hanno già maturato esperienze significative di cinema all'aperto e di animazione culturale;
- nell'estate 2025 tali realtà associative hanno realizzato progetti analoghi, in particolare ai Giardini Ducali, dimostrando la fattibilità tecnica, organizzativa e culturale di rassegne cinematografiche all'aperto e la forte risposta positiva da parte della cittadinanza;
- il coinvolgimento delle associazioni locali permetterebbe di costruire un progetto partecipato, radicato nei territori, capace di valorizzare competenze già presenti e di adattare le proiezioni alle specificità delle singole frazioni;
- il Comune di Modena mette a disposizione strumenti di sostegno economico come il Bando Cultura, che potrebbe essere utilizzato dalle associazioni coinvolte per coprire i costi organizzativi, tecnici e logistici dell'iniziativa;
- in altre città italiane ed europee, per garantire il carattere realmente itinerante del cinema estivo, si è dimostrato fondamentale l'utilizzo di attrezzature mobili come, ad esempio, schermi gonfiabili, che si sono dimostrati estremamente pratici, poichè facilmente trasportabili e installabili velocemente in contesti diversi (piazze, campi da calcio, aree verdi);
- un cinema estivo itinerante rappresenterebbe non solo un'offerta culturale, ma anche un investimento in termini di coesione sociale, presidio positivo del territorio e rafforzamento del senso di comunità nelle frazioni;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a progettare e realizzare, entro l'estate 2026, **un cinema estivo itinerante tra i quartieri e le frazioni del Comune di Modena**, con proiezioni cinematografiche ospitate in spazi pubblici quali piazzette, parchi, campi di calcio e altre aree idonee individuate in collaborazione con i territori;
- a coinvolgere le **associazioni culturali e cinematografiche del territorio**, valorizzando le esperienze già maturate e favorendo la partecipazione attiva delle comunità locali;
- a sostenere l'iniziativa anche attraverso gli strumenti di finanziamento già esistenti, in particolare il Bando Cultura, facilitando l'accesso ai contributi necessari per le spese organizzative e per l'acquisto o il noleggio di attrezzature mobili, come schermi gonfiabili e impianti audio-video;
- a garantire una programmazione culturale accessibile, inclusiva e attenta alle diverse fasce d'età, favorendo la partecipazione di bambini, famiglie e anziani e promuovendo una cultura di prossimità diffusa su tutto il territorio comunale;

- garantire un'equa copertura, da nord a sud, e da est a ovest, della città;
- a monitorare e valutare l'impatto sociale e culturale dell'iniziativa, al fine di renderla, negli anni successivi, un appuntamento stabile e riconoscibile dell'estate modenese nelle frazioni.

Laura Ferrari

Martino Abrate

Paolo Balestrazzi

Giovanni Silingardi

Grazia Baracchi

Diego Lenzini

Federica Di Padova

Stefano Manicardi

Lucia Connola

Fabia Giordano

Alberto Bignardi

Vincenza Carriero

Luca Barbari

Gianluca Fanti

Francesco Fidanza

Francesca Cavazzuti

Giulia Ugolini

Anna De Lillo

Fabio Poggi